

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	> 98	> 21.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 94	> 19.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti postali fatti al conteggio per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato con terminali

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 75 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 30 maggio.

Noi vediamo con dolore che l'andamento delle nostre cose parlamentari peggiora ogni giorno. E uno spettacolo che ci fa tornare involontariamente ad un'antica nostra opinione: non essere cioè una forma piuttosto che l'altra di governo quella che costituisce il benessere di un popolo, e gli procura la felicità, bensì la coltura sociale, la bontà dei costumi.

Quando un popolo ha in sé questi due principalissimi elementi, presto o tardi la libertà politica è un retaggio che non gli può mancare, che si troverà fondato così sopra solide basi: se quei due elementi mancano, potrà darsi benissimo che per un raggio di fortuna si ottenga il beneficio della libertà, ma non sarà mai un beneficio così solido, così duraturo, come quello che ha le sue basi nell'educazione politica, di chi è chiamato a governare: forse non è altro che un raggio, come quello della fortuna.

Vogliamo esprimere senza reticenze tutto il nostro pensiero: noi non crediamo che la nostra vita politica possa lungamente durare, così come va, senza condurre ad una completa rovina delle istituzioni.

Sappiamo benissimo che i gaudenti, e tutta la classe ipocrita degli opportunisti, sorridono di queste apprensioni, ripetendo la solita frase, che ci dà il termometro di tutto il loro affetto per l'Italia: «Dietro strada si drizza soma.» Noi vediamo invece che lungo la strada, sparsa di disinganni e di amarezze, le cose sempre più peggiorano, e quando verrà l'ora della catastrofe, gli opportunisti non sapranno dirci altro che questo: Non siamo noi che l'abbiamo voluta. Siete però voi che avete permesso agli altri di volerla.

La vittima, il Cristo è il paese; voi

serete i Pilati, che l'avranno lasciato erodifuggere.

Per numerare le cause, che ci spingono a queste tristi conclusioni occorrerebbe un volume, ma basta il contegno ultimo di alcuni gruppi parlamentari, mentre si sta discutendo sui mezzi richiesti dal ministro delle finanze per sopperire al vuoto, che deriverà dall'abolizione della tassa sul macinato.

A simili enormità non si era mai arrivati, e confessiamo che nemmeno da questa Camera, dalla quale abbiamo pure avuto motivi così scarsi di rallegrarsi, confessiamo che ci pareva impossibile si dovesse arrivare.

Il ministro propone un rimaneggiamento, e per dirla più netta, un aumento sul dazio degli zuccheri: la proposta sta per essere abbotata, e tutti sanno che il migliore introito da essa derivante, sarà erogato a riparaire le conseguenze dell'abolizione del macinato.

Ma la Camera, cioè una parte della Camera, diffida; e nella sua diffidenza, vuol subordinare l'attuazione della nuova tariffa sugli zuccheri al voto dell'altro ramo del Parlamento sul macinato.

Con questo sistema di pressione la indipendenza del Senato diventa lettera morta; esso diventa un corpo inutile nel meccanismo parlamentare, l'onnipotenza della Camera è già stabilita fino da questo momento: il piano finanziario del ministro è tutto rimesso in questione.

Non mancheranno tuttavia gli apologeti di questo sistema, che si vuol inaugurare, né gli accusatori contro il Senato rivoluzionario.

Vogliamo però lusingarci che la Camera faccia giustizia di questo eccesso, e lo freni. (V. nostro disp. part.)

La politica estera non offre un grande interesse.

Gli articoli della pace tra l'Inghilterra e l'Afganistan sono già sommarariamente conosciuti. Uno di quegli articoli stabilisce che il territorio occupato dalle truppe inglesi non sarà annesso ai possedimenti britannici, ma soltanto affidato (?) all'Inghilterra, che restituirà il soprappiù delle entrate.

In pieno secolo decimonono sono barzellette, che hanno il merito di destare l'ilarità: quel territorio affidato e non annesso è una nuova variante, che accresce il vocabolario dei sinonimi, all'articolo spogliato: qui ci sta proprio un boccacchero di Cipro per fare un brindisi al genio inventivo della diplomazia inglese: scommettiamo che anche il Sultano troverà il brindisi assai comico e molto piacevole. Memo male per l'Emiro, che riceverà il soprappiù.... non sappiamo in qual parte!

Tra il fez e il kalpaka, il nuovo governatore della Rumelia, Aleko, giunse a Filippopoli, dove fu ricevuto, dice il telegrafo, con acclamazioni entusiastiche.

Povero Aleko, costretto a cambiarsi di copertura del capo, come fanno i clown nelle pantomime del circo! È forse qualche cosa di più di una pantomima la politica, che ci si svolge dinanzi? Quanti non tengono più occhio in sacceccia, per cambiarsi all'occasione, come fece Aleko, secondo che si trovava sui confini della Rumelia, o alle porte di Filippopoli?

### QUESTIONE DEL BRENTA

#### FUORI LE ACQUE DOLCI

Il Rinnovamento di Venezia pur dichiarando di nulla affer-

mare in via assoluta insiste e spiega il suo grido.

Per acque dolci intende non solo, come noi, quelle dei fiumi e canali ma eziandio quelle poche e non torbide che possono derivare dalle zone depresse della terraferma.

Siamo uniti nel domandare al governo il pronto allontanamento del maggiore e più torbido fiume dalla Laguna, ed il Rinnovamento va molto più innanzi, e senza curarsi grandemente degli altri fiumi e canali pur generosi tributari d'acque torbide, si occupa insistentemente delle poche acque di scoli di dette zone depresse, che per necessaria conseguenza dei lavori proposti, onde non esser danneggiate, hanno per legge di natura diritto di sfogare nel cratere lagunare; e ciò facendo cementa una divergenza che era stata tolta dall'ordine del giorno Aita, e che può dare buon gioco a chi ha intenzioni di protrarre il provvedimento.

Quel grido del Rinnovamento era giustificabile, abbiamo detto, quando a Venezia si poteva credere si trattasse delle acque di tutto l'agro padovano, ma dopo le spi ga i ni dati, sull'imitate proporzioni della cosa, il soggiungerò che non si fa questione di ettari, quando appunto l'estensione della superficie versante è tutto,

ci sembra argomentazione puntigliosa più che da seria e pratica discussione.

Era anche quel grido giustificabile fino a che si appoggiava a credute eccezioni delle Commissioni di Venezia e di Chioggia, ma da che noi richiamando i brani delle relazioni da esse fatte — gli abbiamo dimostrato che nessuna eccezione fu sollevata da quelle Commissioni, non sappiamo a quali autorità si appoggi il Rinnovamento per insistere, sia pur con riserva; e noi stimiamo troppo la redazione di quel giornale per nemmeno dubitare che abbia bisogno di accarezzare pregiudizii volgari, che tornano tanto incaglianti in questioni, come questa, che invoglie complicati e delicati interessi.

Noi non siamo tecnici e quindi dobbiamo rimetterci a chi costituisce autorità in argomento, a coloro cioè che furono si dall'una che dall'altra parte premessi a tutelare questi interessi.

Per parte nostra ricorderemo al Rinnovamento che nel suo numero 313 dell'anno 1877; esso plaudiva che la verità si facesse strada, che cioè la terraferma comprendesse l'interesse che avea di preservare il cratere lagunare sia per l'esistente scoloriragguardevoli territori sia perchè in esso avrebbero

potuto averlo altri non meno importanti.

Se ciò che allora egli plaudiva oggi viene opposto, sparisce l'interesse che ha la terraferma nella conservazione della laguna; e se è provato che per massa d'acque, per qualità, per temperature attuabili nella stagione estiva; lo scolo di dati territori non può esser in modo alcuno pregiudicevole né in linea tecnica; né igienica alle condizioni dell'estuario, non vi possono essere questioni di massima che tengano, ed è fuor di luogo la taccia di egoismo, se pretendiamo che sia assicurata, colla naturale via di scolo, la produzione a terreni fertilissimi e non abbiano a morire di febbri palustri le laboriose nostre popolazioni agricole, non meno interessanti, sotto tutti gli aspetti, di quelle dell'estuario.

Ricorderemo ancora che il Rinnovamento non può esigere, senza pro della laguna, più di quanto esigesse il Governo della Serenissima, le alle ragioni di Stato sono oggi sparite, e se con tutto quello che le ragioni di Stato quel Governo costruiva delle botti sottopassanti negli scoli della terraferma, non sappiamo per quali altre ragioni di massima più elevate voglia oggi il Rinnovamento escluderle, se le Commissioni tecniche non lo fecero.

### APPENDICE (16) del Giornale di Padova

### Il Maestro di Scuola

#### ROMANZO

— Verrò se mi piacerà!

— Ti dico che verrai! gli disse Bruto prendendolo alla gola e trascinandolo dietro a sé.

— Mi lasci! Mi lasci!... gridava Gervasio che, malgrado la sua forza, non poteva resistere a quel braccio di ferro.

— Vieni dunque! Vieni dunque! rispondeva Bruto continuando a trascinarlo.

Dopo alcuni passi, Gervasio inciampò e cadde; ma questo non arrestò Bruto che si pose a tirarlo come avrebbe fatto d'un bambino. A questo punto Gervasio incominciò a gridare:

— Soccorso, soccorso! Mi uccide, mi uccide!... All'assassino!

Le donne e i fanciulli mandarono grida di spavento. Bruto era terribile; gli occhi gli schizzavano dall'orbita, un livido pallore copriva il suo volto, e avendo alcuni uomini tentato d'arrestarlo, li rovesciò con violenza.

Allora tutti si posero a tumultuare e ad urlare intorno a lui. Il resto della popolazione, che non era occupata nel lavoro dei campi, si precipitò alle porte e alle finestre, e Bruto

perse un buon terzo del villaggio in mezzo a una confusione e a uno spavento simili a quelli che getterebbe intorno a sé un lupo affamato. Gervasio urlava, tentando divincolarsi; ma Bruto lo avrebbe senza dubbio trascinato a quel modo fino alla sua casa, se il curato — a quel tumulto e a quel disordine — non fosse uscito dal presbitero, avanzandosi verso il maestro di scuola.

All'aspetto del venerando vecchio ch'era stato il suo benefattore, il forsennato s'arrestò.

— Cos'è accaduto?... chiese il prete. Mille voci gli risposero:

— Egli vuol uccidere Gervasio, perchè gli ha rimproverato la brutta condotta di sua sorella!...

E gli epiteti non mancarono né a Rosalia né a Bruto.

— Li sente, Don Antonio, li senti! esclamò il povero giovane.

— Bisogna eccitarlo dal villaggio! dicevano le donne.

— Bisogna ammazzarlo! gridavano gli uomini.

Ma Bruto non era più un uomo che si potesse ammazzare così facilmente. Egli non rispondeva che con un guardo a tali minacce; ma in quello sguardo v'erano ormai uno sdegno e una forza che avrebbero arrestato i più intrepidi.

Il curato cercava di calmare il furore del contadino; ma tutto essendo inutile, tenne di per fine a questa scena, facendo entrar Bruto in casa sua. Era il solo mezzo di terminarla, almeno per il momento; ma gli si gridò che bisognerebbe ben uscire e presto o tardi, e che lo aspetterebbero al di fuori.

Bruto non fece neppure attenzione a queste parole; egli era preoccupato soltanto del silenzio del prete che non aveva ancora smentito l'accusa terribile del contadino.

Egli disse dunque al vecchio in tono mesto e rassegnato:

— Ma che cosa ho fatto loro perchè mi dicano di quelle infamie!...

— Certo — rispose tristemente il curato hanno avuto torto ad insultarti; ma quella è, pur troppo, la verità.

— La verità? ripeté Bruto.

— Sì, tutti i giorni il conte Ettore va a ritrovare Rosalia, in casa tua — mentre sei lontano — e vi rimane fino a sera.

— Ebbene! e poi?...

— E poi?... disse il curato. Io vorrei credere che non ci fosse nulla di male in tutto questo; ma è impossibile, è impossibile. Un uomo come il conte di Lugano non va da una giovane povera come Rosalia per il solo piacere di discorrere con lei... Conosci tu queste visite?

— Oh no; è la prima volta che ne sento parlare.

— Ebbene, mio povero Bruto «l'uomo non si nasconde che per fare il male!»

Bruto cadde sopra una sedia, piangendo disperatamente e gridando:

— Mio Dio, mio Dio!... Ma è possibile dunque?...

— Il male non è forse senza rimedio.

— Ma, signor curato, che diverremo noi mai!... Dove vuol ella che andiamo a nasconderci, dove?... Quale sventura, mio Dio, quale sventura!

Era sempre l'uomo infelice, l'uomo

abituato a soffrire, l'uomo che si ripiegava su sé stesso, senza accusare gli altri. Bruto non aveva ancora un pensiero di maledizione per la sua sorella e di vendetta per Ettore.

— Bisogna parlare a Rosalia, gli disse il curato.

— Essa non mi ascolterà, signore, essa non mi ascolterà!... Lei dovrebbe venire, lei!... Oh venga, la scongiuro!... Che vuol ella che le dica, io?...

— Ebbene, sia! — Verrò domani a casa tua; le parlerò.

— Sì, non c'è che Lei che possa salvarla.

Il curato alzò gli occhi al cielo e ripeté la promessa.

Bruto partì dal presbitero, che già era discesa la notte.

Egli se ne andava lentamente, colla disperazione nell'anima, deciso a rientrare soltanto nel cuor della notte, per non vedere Rosalia. Aveva ormai raggiunto un viottolo nascosto fra le acacie, che dovea condurlo verso la collina ov'egli si recava ogni sera, quando fu assalito improvvisamente da cinque o sei uomini armati di bastoni e con tale violenza, che cadde privo di sensi prima ancora d'aver potuto difendersi.

La notte era molto avanzata quando egli ritornò in sé stesso. Il ricordo di ciò ch'era accaduto al villaggio non gli ritornò al pensiero che pallidamente e confusamente; ma ricompose Coelitte che gli lambiva le mani ed il volto.

Si rialzò come un ubriaco e si avviò verso casa, vacillando e appoggiandosi di tratto in tratto ai tronchi degli alberi.

La febbre batteva nel suo cervello e ormai avea perduto la coscienza del passato e del presente, quando, giunto ai piedi della piccola scala che conduceva alla sua soffitta, credette di udire il rumore d'una finestra che si apriva. Guardò e gli parve che un uomo uscisse dalla stanza di Rosalia.

Il cane si mise a latrare furiosamente; la voce di Rosalia gridò:

— Qua, Coelitte, qua!

Il cane tacque, l'uomo disparve, la finestra si rinchiusa, e Bruto spossato dalla fatica e dal sangue che andava perdendo, cadde di nuovo svenuto a terra.

### CAPITOLO VII:

Alle spuntare del dì, il maestro di scuola giaceva ancora svenuto ai piedi della scala.

Due o tre contadini erano passati rapidamente, gettando uno sguardo furtivo dal lato della casa, ma si erano allontanati più rapidamente ancora, vedendo quel corpo sanguinoso giacente a terra. Quei contadini facevano, senza dubbio, parte dei miserabili che avevano assalito il nostro Bruto, e venivano ad informarsi di ciò che accadeva in quella casa, della confusione, del tumulto, delle grida suscitate da tanta sventura.

Gervasio, più imprudente degli altri, si era arrestato a qualche distanza dall'abitazione di Bruto. Rannicchiato dietro una siepe, egli guardava con un'estrema attenzione nell'interno dell'orticello.

Gli è che al momento di allontanarsi, egli avea inteso aprirsi una porta, e voleva sapere se il delitto

aveva partecipato fosse irreparabile, e a qual articolo del Codice Penale dovesse appartenere, a seconda dei suoi effetti. Ognuno, in simili circostanze, vuol prendere le proprie precauzioni, e i contadini non hanno bisogno di maestro di scuola per sapere la differenza che corre fra un assassinio e una bastonatura.

Allora Gervasio fu testimone d'una scena straordinaria.

La madre di Bruto era uscita di casa, come al consueto, per passeggiare di buon mattino.

Nei primi tempi del suo soggiorno a Bourgoing, ella usciva indifferentemente ad ogni ora, a grande spasso di tutti i monelli del villaggio che venivano a spiarla, a seguirla, a ridere — da principio — vedendola camminare d'un passo rapido e con gesti e parole disordinate; poi — quando coesto divertimento non era più abbastanza vivo né interessante — a gettarle delle pietre per farla correre; era questa la parola consacrata.

Infatti un giorno una di queste pietre avendo colpito la povera donna alla testa — ella portò la mano alla ferita e la ritrasse tutta coperta di sangue. A tal vista, la vecchia si era posta a correre lanciando delle grida terribili, e abbisognò di tanta agilità di Bruto per raggiungerla; tutta la sua forza per ricondurla a casa.

Da questo dì (per un residuo d'istinto di prudenza) la pazza non usciva che quando si credeva sola; d'altra parte essa non eccitava più la curiosità pubblica; il gioco della pazzia era passato di moda al villaggio, e quando la vedevano al mattino nell'orticello, la lasciavano errare tranquillamente.

(Continua)

Siamodispiacentidiaver dovuto soggiungere in questa discussione che credevamo assopita, essendo stati soddisfatti, almeno nei progetti, i due interessi, ma nostro malgrado dovremo ritornarci, e sempre più vivamente, ogni qualvolta si pretenderà da alcuno, senza ombra di giustificata utilità per se, di incepparci quel libero cammino che la natura ha stabilito al trascorrimento delle nostre acque.

Se il Rinnovamento vorrà dare uno sguardo allo squallido spettacolo, che oggi presentano le allagazioni di alcuni dei nostri fertili bacini, alla fame, alla febbre che ne minaccia gli abitanti, e penserà che ciò è dovuto ad inattuale condizione creata da artifici umani, allora egli, sia da sicuri, si persuaderà in via assoluta che non possono essere comprese, in modo alcuno, nel suo grido, le acque degli scoli di quei territorii.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'ufficio centrale del Senato, occupatosi della legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, nominò relatore l'onor. Cadorna conferendogli mandato di fiducia.

FIRENZE, 30. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

«È a notizia che, appena ricevuta nel decorso giorno la notizia dei gravi danni arrecati dalle inondazioni nelle provincie di Torino e di Alessandria, si è aperta nella nostra città, ad iniziativa privata, una sottoscrizione a favore dei danneggiati, e che si sta formando un Comitato per raccogliere offerte di ogni classe dei cittadini, ai quali si farà poi conoscere dove potranno presentarle.»

BRESCIA, 28. — Il Cittadino di Brescia, pubblica una petizione inviata alla Camera dall'Episcopato lombardo contro la legge che ingiunge la precedenza del matrimonio civile.

Lo stesso giornale avverte però che la petizione giunse a Roma dopo che la legge era stata votata dalla Camera.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — I radicali in Francia cercano dettar legge al Ministero, e molte volte, a quanto pare, vi riescono. Un esempio recente destò molto scandalo.

Marion, deputato dell'Isère, è un giacobino, egli avversava certo signor Jacoulet, conservatore, ispettore dell'Accademia di Grenoble. Ne chiese ed ottenne dal ministro Ferry il trasloco a Caen. E fin qui poco male. Ma il Marion pubblicò in un giornale di Grenoble la seguente lettera:

«Caro redattore, «Mi affretto ad annunziarvi che io ho potuto sbarazzare il dipartimento, dall'ispettore Jacoulet clericale indurito. Egli è nominato a Caen; lo deploro per la Normandia; ma l'importante si è di averne sbarazzato il Delfinato (1)....»

Ora si domanda: se il Jacoulet fosse veramente un clericale indurito, Ferry lo avrebbe messo a riposo anziché inviarlo a Caen. La lettera di Marion è poi una vera enormità per un deputato.

Bel ministro il Ferry! E che bella repubblica!

— 28. — Al grande banchetto dei membri del Congresso Interocéanico il sig. Lesseps spiegò come aveva avuto l'idea del taglio dell'istmo di Suez, e fece il seguente test:

«Mi trattarono da pazzo quando io partecipai il mio progetto.... Ebbene sono ancora pazzo! (Risa) perchè oggi propongo di forare l'istmo di Panama. La scienza ha detto che la cosa era possibile, bisogna farla; se bisogna un miliardo noi lo troveremo per compiere l'opera che adurrà la pacificazione universale.»

Queste parole furono accolte da fragorosi applausi. Anche altri convitati pronunciarono applauditi discorsi.

GERMANIA, 27. — Si dice che il deputato Windhorst riceve adesso molte lettere per appoggiare delle sol-

lecitazioni essendo divenuto uomo influente presso il Cancelliere.

La Post è informata che le grazie che l'Imperatore accorderà in occasione delle sue nozze d'oro, si estenderanno soltanto ad alcuni fatti speciali, sui quali farà un rapporto il ministro della Giustizia.

Dicesi che saranno compresi nella amnistia tutti quei condannati la cui pena non è superiore a sei mesi.

SPAGNA, 27. — Le Cortes sono convocate per il 2 giugno. I ministri discutono il discorso della corona.

La sessione sarà breve ed avrà per oggetto l'approvazione del bilancio.

RUSSIA, 27. — Mandano da Kiev in Russia al giornale il Fremdenblatt, che il 25 corrente, sulla riva del fiume Dnieper, fu trovato morto, col petto trafurato da una palla, il giovane principe Dylgorukoff, appartenente al 42° reggimento di fanteria. Mancano altri particolari. È opinione generale che autori dell'omicidio siano quelli del Comitato rivoluzionario segreto.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Monselice, 26 maggio.

Interprete del sentimento pubblico la Giunta Municipale proponeva, ed il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata approvava la demolizione di una casa ed una cassetta a completare il lavoro d'ampliamento della contrada detta Piazza, che a tutto ieri mancava per negligenza specialmente di coloro che avrebbero dovuto provvedervi fin da quel giorno in cui Monselice svestiva gli abiti di castellana per indossare quelli di cittadina.

Ma tant'è! Ciò che non fecero i nonni faranno i nipoti. Costruire fra noi una piazza non era questione di lusso ma di necessità. Era una necessità per dare maggior comodo al mercato e togliere dai portici il commercio girovago che impediva la libera circolazione, era una necessità per far sparire dal cuore del paese delle fabbriche indecorose, irriducibili che al primo urto del picco sfasciarono, tanto erano deperite; era una necessità sentita in questi ultimi anni così vivamente dalle esigenze dell'igiene e del decoro, che, se questa amministrazione non l'avesse legittimamente risolta, io non dubito che gli elettori si sarebbero incaricati di sostituirne altra che si proponesse l'idea e l'attuasse.

Ed il Consiglio deliberando favorevolmente ai desiderii della popolazione, conoscendo perfettamente le buone condizioni del nostro bilancio, e sapendo infine che fa già abbastanza provveduto in argomento strade, scuole, servizio sanitario, opere pie ed altro, il Consiglio, dico, senza esporre l'Amministrazione a grandi sacrifici, fissati i termini del lavoro, ha mostrato uno di quei momenti di saggezza che pure sono tanto necessari a voler seriamente progredire.

Ma non è tutto. Gli Amministratori con quella deliberazione pare abbiano voluto additare agli amministratori che l'avvenire di Monselice non deve attendersi che dal commercio e dall'industria; forse hanno pensato che sulla futura piazza in maggiori quantità potranno affluire e partire le nostre derrate, ed il prodotto dei nostri vignetti e gli agrumi e le frutta incoraggiando con ciò i nostri agricoltori, i quali faranno maggiore tesoro dei vantaggi naturali dei nostri colli, coltivando specialmente in copia maggiore e frutta e legumi d'ogni genere, prodotti dei quali non si comprende come la vecchia piazza abbia finora mancato e dei quali speriamo sarà ricca la nuova.

Dare una piazza a Monselice non vuol dire fare soltanto del largo, ma più che altro significa scuotere delle forze economiche che paiono inerti ed assopite, significa che il Comune fa di tutto per migliorare le condizioni del commercio, che agli amministratori tocca fare il resto. Ideare un Comune per esempio iniziatore di impossibili industrie o distributore di elemosine o favoreggiatore d'istituzioni, che non tornino di comune vantaggio, è segno di mente stracca o di ambizioni intormentate.

Da cosa nasce cosa, fatta la piazza il prezzo ed il decoro dell'opera vorranno che la si compia con un provvedimento, che da tanto si aspetta e non si vide finora risolto. Ogni qualvolta cada un'acquazzone sopra Monselice le acque del versante ponente

del Monte della Rocca, coll'impeto di un torrente, discendono sulla contrada detta Piazza, dove depositano in dune abbastanza elevate le ghiaie e i terriori, che hanno spazzato nelle cave e nel monte; con una rassegnazione veramente modello il cittadino pasienta che cessi la corrente per attraversare la piazza, ed il Municipio prepara i carretti a cavallo per sgombrare il nuovo materiale.

Il problema non è arduo nel senso tecnico, come forse lo si è finora ritenuto per il fatto solo che non lo si è seriamente discusso; voglia o non voglia, sulla nuova piazza non devono certo più correre le acque della Rocca, né più depositarsi le spazzature delle cave, ed è certo che gli Ingegneri della città di Monselice troveranno il modo di raccogliere in appositi canali le acque attraverso le cave, di condurle in bacini costruiti a scaglioni, che valgono a trattenere il materiale travolto dall'acqua stessa, ed introdurle poi nell'acquedotto che mena al canale Bisatto.

Se alla detta deliberazione dell'ultima tornata del Consiglio Comunale devesi la conseguenza necessaria anche di questo provvedimento, riteniamo questo nuovo titolo per applaudire maggiormente alla deliberazione stessa.

## Un caso pietoso a Este

Ci scrivono da Este in data 29:

«Dorin Caterina maritata Polo di Este, malata di monomania da oltre un mese, approfittando ieri d'un momentaneo allontanamento della mamma e fratelli, che la guardavano, corsa rapidamente alla porta d'una sala, che mette sull'argine del canal Bisatto, vi si lasciò scivolare dentro. Al grido disperato della mamma di quell'infelice, accorsi in un istante, dall'andito sottostante alla sala, il falegname Pescarolo Luigi, che fu in tempo d'afferrarla, ma non d'arrestarla, perchè non trovando punto d'appoggio in quella pendenza limascolosa, sdrucciò con quella disgraziata nell'acqua, di questi giorni molto alta e rapida in causa delle continue piogge. E sarebbero miseramente periti a vista di molta gente tratta alla riva da quel miserando fatto, senza il valido aiuto del robusto, destro e coraggioso quanto filantropo giovane Prevato Francesco di Mestre fabbro-mecanico presso Sà e Brunetto in Este, il quale, slanciatosi dall'opposta riva nel fiume e sfilando il pericolo a cui certamente s'esponeva, giunse a salvarli.

Simili atti di valore e magnanimità non vogliono essere passati sotto silenzio, per cui, come vostro corrispondente e come interprete dei sentimenti della famiglia Dorin ho creduto bene d'informarvene anche per fare atto di giustizia e di riconoscenza verso quei due benemeriti artigiani, che dovrebbero essere premiati.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 maggio 1879.

Corte d'Assise. — Presidente conte cav. Ridolfi; P. M. cav. Leicht; difensore avv. Fantoni.

Rosin Giuseppe, d'anni 30, di Abano è accusato di omicidio volontario.

Questi è il terzo degli Aponesi che compare davanti alle Assise in una stessa sessione, ed è il terzo che si busca quel pò, pò di pena che sono i lavori forzati a vita.

A sessant'anni Donà Maria era rimasta vedova e sufficientemente provveduta. Aveva la sua cassetta, le sue suppellettili, alcuni oggetti preziosi, quattro o cinque pecore, un maiale, e qualche palmo di terra al sole. Una vera ricchezza per una contadina come lei.

Poteva compiere nella quiete e nella solitudine gli anni che le rimanevano a vivere, restando fadale alla memoria del marito defunto; ma non lo volle, e fu per sua sciagura.

I capelli bianchi, le grinze del volto, la curva sempre più accentuata della persona non le ricordavano bastantemente che l'epoca degli idilli amorosi era tramontata per sempre. Le si avvicinò, scaltro, pieno di blandizie e forse di sospiri, Giuseppe Rosin, uomo in tutta la vigoria dei suoi trent'anni, e in onta ai consigli della famiglia d'ond'era uscita, dopo non ancora dodici lune dalla morte del

congiuge, si lasciò stringere da un nuovo laccio d'Imene, rappresentato questa volta dal solo parroco di Abano. L'uffidiale dello stato civile non ci prese parte veruna.

Figurarsi se Rosin aveva sposato la Donà pe' suoi begli occhi. Molte circostanze confermarono la supposizione ch'egli ad altro non aspirasse che a far suo tutto ciò che possedeva la vecchia; la quale, corso breve tempo dalle sue seconde nozze, cominciò a provare le dolcezze di quel matrimonio impossibile.

I compaesani davano la baia al Rosin perchè s'era accoppiato alla Donà, che, alla fine dei conti, poteva parere comodamente sua madre, e lo pungevano con certi epigrammi, che, senz'essere di forma sopraffatta, tuttavia lo toccavano proprio sul vivo.

E Rosin si sfogava con quella moglie..... davanti a Dio; tanto ch'essa, non più padrona in casa sua, e maltrattata dal marito, dovette fuggire e ripararsi sotto il tetto dei parenti.

Rosin fu sollecito a rintracciare la sposa fuggitiva e ricondurla al focolare domestico, avendo però la notevole diligenza di farsi consegnare le poche cose d'oro della sua compagna.

Ciò accadeva nel 18 ottobre 1876. Giungeva il 19. — Rosin, probabilmente deciso a finirlo, avendo in quel giorno alzato il gomito più dell'ordinario, percosse aspramente la Donà, che fu veduta distesa a piedi del letto, maleconica e ferita.

Rosin si vantò di aver applicato alla moglie 100 legnate, dicendo che la era una strega e ch'egli ne aveva paura. Ciò però non gli impedì di pranzare quel giorno allegramente all'osteria.

Nel 20 ottobre successivo, un testimone, passando davanti alla casa della Donà, sentì dei fiocchi lamenti, ed essendovi penetrato, trovò la donna buttata per terra ed immersa nel proprio sangue.

Morta la Donà nel 22, la perizia medica constatò che la causa derivava dalle percosse ricevute, le quali le avevano infranto il cranio in varie direzioni.

L'accusato non esclude di aver battuto la Donà, ma non così violentemente come risultò dalla perizia.

Ad ogni modo, in onta all'accurata difesa dell'avv. Fantoni, che intese specialmente a persuadere i giurati trattarsi soltanto di ferimento e che il Rosin era in parte scusabile per il pregiudizio ancora vigente nelle campagne riguardo alle streghe, furono accolte interamente le conclusioni del Pubblico Ministero.

La sentenza fu già pubblicata mercoledì p. p.

Seduta del 29 e 30.

## SENTENZA

E quattro Muraro Sebastiano, di anni 23, di Casteltesino (Tirolo) merciaio girovago, imputato di grassazione con omicidio per avere nella notte fra il 15 ed il 16 gennaio 1878 in Galzignano ucciso con vari colpi di coltellaccio Domenico Maranduzzi, affine di depreदार, venne oggi condannato alla pena di morte, commula' a' nei lavori forzati a vita per il R. Decreto d'amnistia 19 gennaio 1878.

I giurati ammisero la grassazione accompagnata dall'omicidio e negarono le attenuanti.

Così i due fratelli Campagnaro, Rosin e Muraro, tutti e quattro, nella sessione d'Assise chiusa quest'oggi, avranno per dimora l'ergastolo vita naturale durante.

Daremo domani la relazione del processo.

Festa dello Statuto. — Il nostro Municipio pubblicò un manifesto per la festa dello Statuto, che si celebra domenica 1° giugno.

Alle ore undici antimeridiane di detto giorno le truppe del presidio saranno passate in rivista, coll' intervento di tutte le autorità e rappresentanze.

Dopo la rivista sarà inaugurata nella Loggia Amulea la lapide ad Alfonso Lamarmora.

Il Municipio ha stabilito di erogare in questa circostanza:

lire 2000 pegli Asili Infantili; » 1200 per la Congregaz' di Carità; » 200 pegli Ospizi Marini.

Alla sera si accenderanno fuochi d'artificio in Piazza Vittorio Emanuele, e saranno illuminati i pubblici edifici: le musiche suoneranno nelle varie Piazze.

Scherma e ginnastica. — Ci si mandano gentilmente alcuni particolari sul trattamento di scherma e ginnastica, che fu dato l'altra sera dalla società Icaria.

Si distinsero i signori Bassi, Lepori e Fortini, Orio e Camogotto per la loro destrezza e precisione nei varii esercizi ginnastici.

Riguardo alla scherma furono sostenute magnificamente le sfide fra i distintissimi maestri signori Fortini, Girolidini, Lepori e Lombari.

Fu davvero un trattamento artistico assai grato e brillante. Una cosa sola era da desiderare: maggior parsimonia nella distribuzione dei biglietti per evitare confusioni.

Tentato suicidio. — Ieri, 29, alle ore quattro pomeridiane, mentre il treno diretto, proveniente da Venezia, stava per giungere alla barriera di Porta Bassano, uno sconosciuto, pare oriundo dal Tirolo, e che si trovava in quel punto, gettò prima sul binario il mantello in cui era avvolto, quindi si distese sulle rotaie col proposito di rimanervi schiacciato.

Il sig. Antico Alceo, macchinista di marina, coadiuvato da altri, si accorse di quell'atto, e slanciatosi verso l'individuo, lo trascinò in tempo dal luogo fatale, prima che il convoglio lo rendesse informe cadavere.

Pochi secondi di ritardo, e la catastrofe sarebbe compiuta, perchè il macchinista del convoglio, essendosi accorto di quanto accadeva, non era riuscito, malgrado tutti gli sforzi, ad arrestarsi, se non dopo oltrepassato alquanto il luogo del tentativo.

L'Alceo dovette impiegare tutta la sua energia per sottrarre lo sconosciuto a certa morte, giacchè l'infelice vi era così determinato, che, resistendo al suo salvatore, aggrappavasi con forza alle rotaie.

Lo sconosciuto fu raccolto dagli Agenti di P. S.

Non ha voluto sul momento declinare il suo nome: pare sui trent'anni, e dice di aver voluto togliersi la vita per dispiaceri di famiglia.

P. S. Abbiamo saputo che l'individuo, il quale tentò di suicidarsi, è certo Colò Leone, fa Isidoro, d'anni 22, di condizione civile, oriundo da Rive di Trento.

Noi abbiamo detto che il salvatore del Colò è stato un macchinista di marina: i rapporti ufficiali delle autorità dicono però che il salvatore fu certo Giuseppe Nardi, cantoniere ferroviario.

Al momento non siamo al caso di mettere in chiaro questa circostanza.

Può darsi che tutti due sieno concorsi simultaneamente allo scapo.

Morte di sangue. — Per una questione di 7 centesimi (lico sette), ieri, 29, alle ore sei e mezza circa pomeriggio, fu commesso a Porta Portello un reato di sangue.

Certo Varotto, detto Bucca, reduce dal domicilio coatto, venuto a divertirsi con Mezzalana Carlo, detto Ballon, d'anni 23, facchini entrambi, per la casa di cui sopra, il Varotto, estratto un coltello, inferse al Mezzalana tre ferite piuttosto gravi, una alla testa, una al collo, ed una sotto l'ascella sinistra.

Il ferito è in cura allo spedale civile.

Il feritore è ancora latitante.

Vista militare. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 29:

«Ieri fu tra noi a fare la sua prima visita al reggimento di cavalleria (Milano) il generale Balegno, nuovo comandante la 4° Brigata di cavalleria.»

Cavallieri. — L'Italia Militare dice che il ministero della guerra ha diviso, nella circostanza della prossima festa nazionale, di aggiungere un nuovo criterio a quell'fia qui seguiti per le proposte a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, quello cioè di contare diciannove anni di grado di ufficiale, tre campagne di guerra fra quelle dal 1848 al 1866 inclusive, ed inoltre aver ottenuto la medaglia o due menzioni onorevoli al valor militare.

Un'enorme valanga, staccatasi dai monti in territorio di Quinto, e precisamente ove dicesi alle tre capelle, intercedè il passaggio della diligenza e ruppe la linea per circa 300 metri di lunghezza.

(Gazz. Ticinese)

Eruzione dell'Etna. — Mandano al Secolo questi dispaeci:

TROINA (Catania) 28, ore 10 ant. — L'Etna seguita il suo importantissimo periodo plutonico. I fenomeni sismici continuano. Parecchie scosse di ter-

remoto agitano convulsivamente il suolo.

— Ore 11 ant. — Le scosse di terremoto sono state avvertite per un raggio di cento chilometri. È stata fortissima quella avvenuta alle ore 7.39 di sera del 26.

TROINA, 29. — (Prov. di Catania) ore 6 ant. — I crateri dell'Etna che eruttano fumo e lava ardente sono al disopra di Randazzo.

Lo spettacolo è doloroso se si pensa ai danni attuali ed ai pericoli maggiori che ci minacciano, ma sublime, perchè le fiamme si vedono uscire frammezzo alle bianche nevi che coprono il Mongibello.

— Ore 8 ant. — La lava scorre liquida e copiosa sui fianchi del monte. Si spera però che salverà Bronte, Aderno e Paterno, che sono gravemente minacciati.

Fuma il gran cratere, che si estende per dodici chilometri. È inevitabile una eruzione colossale, come quella del 1842.

— Ore 10 ant. — L'eruzione aumenta sempre più di intensità, dai due grandi crateri di Bronte e di Randazzo.

La lava ha aperto due nuove bocche, larghe e importanti, f.a Randazzo e Linguaglossa.

Messina 30.

La Gazzetta di Messina ha da Castiglione, 29: «L'eruzione dell'Etna progredisce in vaste proporzioni, invade parte del bosco di Collesasso, e minaccia le proprietà dei privati, non che la strada nazionale. Danni serissimi.»

(Stefani)

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Dò il benvenuto a Moro-Lin.... di passaggio.

Ter sera I ochi del cuor.

Teatro arcipolichemirifio; la qual cosa già si prevedeva. Da quindici giorni il Camerino del Garibaldi era stato preso d'assalto; cosicchè ieri non si avrebbe trovato un palco od uno scanno a pagari un occhio della festa.

Molte delle nostre signore avevano dovuto contentarsi d'una modesta poltrona in platea.

La commedia ottenne uno di quei successi che durano un pezzo nella memoria.

Giacinto Gallina fu chiamato ventiquattro volte al prosenio, con grida ed applausi che scoppiavano spontanei da tutte le mani e da tutte le bocche. Dunque trionfo incontrastato, splendido, solenne.

Negli Ochi del Cuor Gallina ci trasporta in un ambiente che non è più quello della Famegia in Rovina, del Moroso della Nona, della Baruffa in famegia, insomma di tutti gli altri suoi lavori.

Non è più la commedia veneziana, ma la commedia semplicemente.

Mutamento arduo e difficile, ma riuscito così, da dimostrare la sicurezza d'un vero e potente ingegno.

Avanti, signor Giacinto!

L'esecuzione quale la si poteva aspettare dalla Compagnia Moro-Lin: perfettissima.

La signora Moro-Lin è sempre lei; una delle poche grandi attrici del nostro teatro.

Benissimo la Paladini (la non confonderli con la Zanon-Paladini) che ha fatto dei progressi assai notevoli nell'arte, ed è diventata una di quelle eccellenti catere, che rappresentano il tipo non plus ultra del buon popolino di Venezia.

Molto carina la Campi, una simpatica bionda, e bene l'altra Paladini e l'Arnous.

Zago fa una creazione del Vecchio dell'Ospealeto.

Moro-Lin, Ceirano, Bonivento e Bianco, sebbene con parti modeste, completavano la meravigliosa armonia dell'assieme.

Tante congratulazioni ad Arnous per la sua strada ferrata nel Casino di Campagna.

Questa è la cronaca della spettacolo.

Domani avremo Mia fia con delle novità che saranno certamente di grandissimo interesse per il pubblico. Durante l'atto secondo — che succede nella retroscena del Malibran — si andrà un atto del Trovatore, credo il terzo, il quale servirà di complemento all'azione della commedia.

L'orchestra ed i cantanti si trovano

ranno sotto al palcoscenico. A Trieste questa *Mia Na* venne replicata dodici volte.

Credo che fra breve avremo al Garibaldi un concerto del maestro Tassarini e del basso Franco Novara.

Pietro Cossa sta lavorando l'ultimo atto di un nuovo suo dramma *Il Cardinale Ruffo*, scene della Repubblica Partenopea.

Riguardo al nuovo progetto sull'aumento della tassa teatrale, che tanto sgomento ha gettato nel ceto artistico, pubblichiamo un roseo telegramma del Bellotti Bon, comunicato ai giornali di Milano:

« Parli con Depretis — Magliani — Coppino — Commissione Camera. Buontissime notizie ».

ITALIA

La musica cittadina suonerà oggi 30, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka *Margherita*. Zitta.
2. Sinfonia *Promessi Sposi*. Ponchielli.
3. Mazurka. Mariani.
4. Una notte a Mare. Gatti.
5. Valzer *Sanguis Inglese*. Drigo.
6. Gran finale *Aida*. Verdi.
7. Marcia.

## PIENE D'ACQUA

La *Gazzetta Piemontese*, dopo aver dato particolari sui danni immensi cagionati dalle piogge di questi giorni, contiene:

### DA ALESSANDRIA.

(REFERENZE) — 28 maggio — Non ho che a confermarvi i miei telegrammi: piove come un vero castigo del cielo; inondazioni dappertutto, desolazione ovunque.

Questa mane si cantava *osanna*: la pioggia aveva cessato per un momento; il Tanaro si era ritirato di 60 centimetri; il pericolo era scongiurato per momento. Ora eccoci di nuovo nelle angosce, poiché la Bormida cresce spaventosamente e, congiungendosi col Tanaro a Pavone, minaccia di nuova ruina questa povera città d'Alessandria.

Meno male che se qui tutto è partito nelle campagne e i danni sono immensi, incalcolabili, almeno non abbiamo a piangere nessuna vittima umana.

Non così a Canelli, ove sono periti due uomini; non così a San Damiano d'Asti, ove il torrente Borbone trascinò nelle sue onde quattro poveri contadini.

Qui ad Alessandria la vita normale è sospesa: tutti, civili e militari, sono agli argini, preparati a sostenere la lotta di questa notte.

Saremo fortunati e vittoriosi come nella notte scorsa?

Dio li voglia!

I nostri poveri soldati sono superiori ad ogni elogio; ma sono stanchi, spossati, quasi tutti mezzo ammalati per le improbe fatiche di questi tre giorni.

Vi assicuro che l'esercito qui ha fatto prodigi d'attività, di lavoro, d'abnegazione.

Chi lodare?... Tutti: dal generale all'ultimo soldato, tutti benemeritarono del Paese.

Come dovete aver capito dai miei telegrammi e dalle mie corrispondenze, il pericolo qui fu grande ed esiste ancora; ma, a parte l'allargamento degli orti, nella città stessa di Alessandria inondazione non s'ebbe ancora. Per ciò tenete per esagerate, per non dir altro, le corrispondenze di qui ad una nostra consorella, nelle quali si diceva che gli abitanti d'Alessandria sono arrampicati alle ferriate e riugiati sui tetti. La Dio mercè non siamo ancora a questo punto; speriamo che non ci arriveremo... se non piove... ma nel momento, che scrivo queste linee, cade dal cielo un'acqua torrenziale.

È desolato!

— La *Gazzetta di Mantova* contiene: (Mincio) Idrometro del PONTE ARLOTTO.

Nel giorno 29 ore 1 ant. altezza metri	6 36
» » » 3 »	6 40
» » » 6 »	6 50
» » » 9 »	6 57
» » » 12 »	6 66
» » » 3 pom.	6 73

ANNOTAZIONI. — Le ultime notizie telegrafiche da Pavia (ore 5) segnalano dalle 10 ant. d'oggi un nuovo incremento del Po con un modulo orario però di soli 5 millimetri.

Le acque di detto fiume continuano per tutta la nostra provincia ad elevarsi con modulo orario di circa 4 centimetri.

Segno pure un aumento anche quelle del Secchia e del Minolo nei tronchi rigurgitati dal Po.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29. — Rend. it. god. da 1° luglio 86.05 86.15.

Id. 1° gen. 86.20 88.30.

MILANO, 29. Rend. it. 87.72.

LIONE, 28. Seta. Affari sempre animatissimi, e rialzo nei prezzi.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 maggio

La questione del macinato, che doveva esser discussa stamane dalla Camera, in occasione dell'ultimo articolo del progetto sugli zuccheri, sarà trattata venerdì mattina. Tre sono gli emendamenti proposti, affinché sia prescritto nella legge che l'aumento sugli zuccheri avrà applicazione solo quando andrà in vigore il progetto sul macinato. È impossibile che il Ministero accetti emendamenti di questo genere, i quali provano che i proponenti non hanno alcuna idea esatta di diritto costituzionale e alcun concetto di retta legislazione.

Si può ammettere, come sostennero gli onorevoli Luzzatti e Minghetti e come disse stamane l'onorevole Sella, che il prodotto dell'aumento sugli zuccheri sia destinato a supplire alla deficienza della riduzione del macinato, ma ciò non può essere affermato in un articolo di legge, imperocché la Camera non può troncane una questione, che è ancora *sub judice* davanti al Senato.

Io credo che il Ministro delle finanze farà, venerdì, delle dichiarazioni e che i proponenti degli emendamenti prenderanno atto di quelle dichiarazioni. Se insistessero negli emendamenti, la votazione della Camera sarebbe certamente contraria a quelle incostituzionali proposte degli onorevoli Arisi, Avezzana e Villano.

Furono importanti le dichiarazioni fatte stamane dall'onorevole Sella, in favore del concetto della riduzione della tassa sul macinato. Esse confermarono che l'illustre capo dell'opposizione non sarebbe alleno dall'accettare una equa proposta, che tutelando gli interessi dell'erario permettesse il sollievo ai contribuenti delle provincie che risentono maggiore aggravio dal macinato e dalla tassa sullo zucchero. La equa proposta non potrebbe esser che la riduzione del secondo pagamento, della quale l'ufficio centrale del Senato si farà sostenitore.

La linea ferroviaria Faenza-Pontassieve, quarta della prima categoria fu oggi il tema dei discorsi di numerosi oratori. Quella linea fu combattuta dai sostenitori della linea Imola-Pontassieve e dall'altra Forlì-Arezzo. È par proposto che invece di andare a Pontassieve, la linea vada da Faenza a Firenze, prolungandosi di 20 chilometri. Si assicura che il Ministero sia disposto ad accettare questa modificazione, la quale è chiesta in nome degli interessi della città di Firenze.

Giova sperare che il Ministero accetterà altre modificazioni al progetto, nell'interesse di altre provincie.

Domani mattina non vi sarà seduta pubblica della Camera, perché i deputati sono convocati negli uffici. Nel quinto ufficio continuerà la lotta sul progetto di legge per il consumo, la quale fu sollevata col discorso, che vi accennai, dell'onorevole Piccoli. Quell'ufficio dovrà domani nominare il suo Commissario e i ministeriali si adopereranno affinché non riesca eletto il vostro egregio sindaco e deputato.

Mi par naturalissimo che il Sindaco d'uno dei pochi Comuni d'Italia bene amministrati non sia eletto commissario per un progetto che si da vicino tocca gli interessi dei Comuni, imperocché siamo in una Camera nella quale San Donato, che fece a Napoli le belle prove notissime quale Sindaco e amministratore, riesce eletto presidente della Commissione incaricata

d'esaminare il progetto di legge tendente a frenare la smania dei Comuni di contrar prestiti.

La nomina del San Donato a presidente di quella Commissione mi pare una nuova conferma dello sconvolgimento delle idee e delle attitudini nelle persone. È proprio da meravigliarsi che Billi non sia riuscito commissario e presidente della Giunta per la riforma elettorale!... Anche il Crispi è membro della Commissione pel divorzio!

Oggi si sparse la voce che il ministro Malorana era dimissionario, in causa del voto con cui la commissione del progetto bancario respinse, come ieri vi scrissi, il progetto stesso, nominando relatore l'on. Leardi. La dimissione fu data, come altra volta, da burla, e tutto si ridusse alla preghiera dell'on. Depretis di ritirarla... Ringraziamo gli Dei, che l'agricoltura italiana non sia privata dell'alta sorveglianza d'un ministro si competente e si provvido!

Il conte Robilant, ambasciatore a Vienna, è a Roma da ieri mattina ed oggi conferi a lungo con Sua Maestà il Re.

### Sconfitte del radicalismo

Il plebiscito sul ristabilimento della pena di morte in Svizzera fu una vittoria segnalata dallo spirito conservatore contro lo spirito rivoluzionario.

Ma il radicalismo ha ricevuto un nuovo scacco nella Repubblica Elvetica.

Il popolo ginevrino doveva votare su due leggi egualmente importanti, la seconda soprattutto, vivamente combattute e ripudiate dal partito radicale, che in questa circostanza fu completamente battuto. La legge sul referendum facoltativo fu votata con 8,867 voti contro 2,441: la legge sulla molteplicità dei luoghi di votazione (24 invece di tre) fu pure ammessa con 6,165 voti contro 4,931.

### PAOLO DI CASSAGNAC

Il *Constitutionnel* annunziò in data 27, che negli uffici della Camera, 170 votarono per l'autorizzazione a procedere contro Cassagnac, e 155 furono di contrario avviso.

Questo risultato, dice il foglio parigino, deve far riflettere il gabinetto.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCHIO

Seduta del 29 maggio

Il Presidente annunzia che ieri il Comitato segreto ha convalidato la nomina del senatore Vimercati.

Prestando giuramento i senatori *Cencelli Pissavini, Colocci e Vimercati*.

Sono approvati con adozione a scrutinio segreto i seguenti due progetti di legge: 1° Modificazione alla legge 8 giugno 1873 sulle decime feudali delle ex provincie napoletane e siciliane; 2° Ossario sul Gianicolo per gli Italiani morti nella difesa e liberazione di Roma nel 1849 e nel 1870.

Vengono convalidati le nomine dei senatori *Maffei, Mazzoni e Deangeli*.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge discusso ieri diretto a correggere un'errore incorso nella legge che approvò la Convenzione conclusa colla Regia dei Tabacchi. La Camera lo approva.

Sono annunziate due interrogazioni di *Ercolo Chiavari* circa le intenzioni del Governo verso le popolazioni ultimamente danneggiate dalle inondazioni avvenute nell'Alta Italia e particolarmente nel Piemonte, se cioè intenda estendere ad esse i provvedimenti presi per i danneggiati dalla Bormida, sospendendosi intanto le esazioni della prossima quota bimestrale delle imposte dirette.

Il Ministro *Depretis* rispose di rispondere quando sarà presente il Ministro delle finanze.

Proseguì intanto la discussione della legge sulle Costruzioni Ferroviarie e sulla linea Faenza-Pontassieve cui viene controposta la linea Imola-Pontassieve, la linea Faenza-Firenze, e la linea Forlì-Arezzo; e proponesi la sospensione di ogni deliberazione finché il Governo abbia presentato un progetto accompagnato da studi più completi.

*Baccarini* termina il ragionamento incominciato ieri, paragonando le due linee Faenza e Imola coll'obbiettivo di Firenze-Pontassieve, e concludendo col preferire per diverse considerazioni la linea Faenza per Firenze.

Preso poi la parola per spiegazioni e dichiarazioni personali da *Codronchi, Bonvicini e Minucci* chiudesi la discussione su questa linea.

Svolgesi da *Mantellini* la proposta che la linea Faenza metta capo a Firenze anziché a Pontassieve, linea che viene da esso raccomandata come utile politicamente e non svantaggiosa militarmente.

Il relatore *Grimaldi* non accetta l'ordine del giorno Codronchi sospensivo di ogni deliberazione, e sembrandogli oramai superflui studi ulteriori e non accetta neppure la proposta Mantellini riferendosi al giudizio dato da tutti gli uomini militari e tecnici.

Il Ministro *Depretis* dice di avere altre volte opinato favorevolmente alla linea Imolese ed essersi pronunciato per Pontassieve, suo obbiettivo, ma studi posteriori geologici tecnici ed economici averlo indotto a ritenere preferibile la linea di Faenza, come pure potentissime considerazioni avergli consigliato di aderire che essa metta capo a Firenze dove anche le esigenze militari possono essere pienamente soddisfatte.

Si viene in appresso a deliberazione sulla proposta Codronchi che è respinta e sull'emendamento Mantellini per Faenza-Firenze, che, dopo due prove e controprove dubbie, è pure respinto per voto di divisione, con voto contrario di maggioranza.

Approvati dipoi la linea Faenza-Pontassieve, la linea Terni-Rieti-Aquila, la linea Campobasso-Benevento, la linea Cadoba-Nocona, ed annunziati infine una interrogazione di *Parpaglia* sui provvedimenti che il governo intende prendere a sollievo dei danneggiati dall'inondazione in alcune parti di Sardegna ed una interrogazione di *Bonghi* sopra la condizione irregolare in cui sono lasciati alcuni comuni delle provincie meridionali. (*Agenzia Stefani*)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 29.

Si dice che la questione di collegare l'abolizione della tassa sul macinato coll'aumento del dazio sugli zuccheri sarà risolta con un ordine del giorno dopo le relative spiegazioni del Ministero. (*Gazz. d'Italia*)

Roma, 29.

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma elettorale è tuttora a discutere l'articolo secondo al titolo della capacità per essere eletto.

Le deliberazioni che, è stato annunziato, aver preso la commissione sono vere, però la commissione stessa s'è riservato il diritto di tornarsi sopra allo scopo di coordinarle ed occorrendo di modificarle. (*idem*)

Roma, 29.

L'onorevole Magliani ministro delle finanze è irremovibile nel volere che col primo novembre prossimo venturo abbia luogo il trasferimento a Roma della Direzione generale del debito pubblico. (*idem*)

Roma, 29.

Fra i deputati piemontesi si è aperta una sottoscrizione a favore delle vittime dell'inondazione nelle provincie di Torino e di Alessandria. (*idem*)

Roma, 29.

La Commissione governativa per la riforma dell'ordinamento giudiziario ha tenuto seduta. V'intervenne l'onorevole Ministro Guardasigilli Taliani. La Commissione ha eletto a suo vice-presidente l'onorevole Cascia e Casorati al posto di segretario.

La Commissione s'è quindi aggiornata a lunedì. (*idem*)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — La Commissione tecnica del Congresso pel Canale Interoceanico approvò con 20 voti contro 9 il tracciato per Panama-Colon. Grevy firmerà domani il decreto di grazia per altri parecchi centinaia dei condannati del 1871.

BUKAREST, 29. — Ecco il risultato delle elezioni: La Camera conta 104 liberali, 20 deputati appartenenti a diverse frazioni, e 21 deputati di opposizione. Il Senato conta 41 senatori liberali, tre senatori appartenenti a diverse frazioni, e 24 senatori dell'opposizione.

NEWYORK, 29. — H yes, dichiarò di non aver permesso il concorso del governo per facilitare l'emigrazione dei negri.

Si ha dal Messico (20) che i lavori per la costruzione del palazzo della Esposizione furono sospesi mancando il denaro. Riva Palosio, segretario dei lavori pubblici, è dimissionario. Il 18 maggio un terremoto danneggiò le città di Orizaba e di Cordova.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

30 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s 14  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s 41

28 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 6' - mill.	755.8	755.7	755.5
Term. centig.	+14.5	+17.5	+15.5
Tens. del vapore acq.	10.32	11.18	11.27
Umidità relat.	83	75	86
Dir. del vento.	NNE	NE	ENE
Vel. chil. oraria del vento	3	14	16
Stato del cielo.	nuvol. sereno	sereno	nuvol.

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29  
Temperatura massima — + 17.8  
» minima — + 13.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 28 m. — 3,0  
dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 m. 0,4

## CORRIERE DELLA SERA

30 maggio

### Nostro dispaccio particolare

Roma, 30, ore 1.5

La Camera approvò stamane l'ordine del giorno di Nicotera, che prende atto delle dichiarazioni del ministro circa il macinato.

Gli emendamenti furono ritirati: non fu chiesto l'appello nominale.

Seismit-Doda attaccò Depretis. La discussione fu vivacissima. La legge sugli zuccheri fu poi approvata.

### DISPACCI ESTERI

Vienna, 29.

I giornali commentano assai aspramente la risposta del principe Battemberg alla deputazione bulgara; se ne deduce il presagio di imminenti torbidi nella Rumelia orientale, che avranno per effetto di protrarre all'infinito la occupazione russa e di dare in balla della Russia tutto l'Oriente. (*Indipendente*)

Parigi, 29.

La commissione tecnica interoceanica approvò con 20 voti contro 9 il tracciato per il taglio dell'istmo di Panama.

Corre voce che verrà creato un apposito ministero per i culti, all'uopo di combattere efficacemente i conati dei clericali.

Grevy firmò un nuovo decreto, mediante il quale vengono graziati altri molti condannati dalla Comune. (*idem*)

Berlino, 29.

È imminente la dimissione del ministro delle finanze Hobrecht. (*idem*)

Pietroburgo, 29.

Si assicura che al governatore generale Gurko è riuscito di scoprire tutti i membri componenti il comitato esecutivo rivoluzionario. Sarebbero pure compromessi altissimi personaggi. (*idem*)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUGAREST, 29. — Apertura dei Corpi legislativi. — Camera. — La revisione della costituzione si farà il 3 giugno.

MADRID, 29. — Il ministro della guerra annunziò che l'esercito sarà ridotto a 90 mila uomini, senza contare la riduzione dell'esercito di Cuba.

VERSAILLES, 29. — La discussione sulla elezione di Bianqui è fissata per sabato.

GANDAMEK, 29. — Tutte le truppe inglesi riceveranno ordine di ritirarsi di qua delle nuove frontiere Anglo-Afgane.

VERSAILLES, 29. — Il Senato aggiornò ad un mese l'interpellanza di Gavardie, di destra, circa il pregiudizio recato alla magistratura dalle istituzioni dei magistrati.

Camera. — Lokroy, radicale, ritira l'interpellanza, sulla applicazione della legge di amnistia, riservandosi di ripresentarla se sarà necessario.

Spuller presenta la relazione della commissione, che conclude approvando il progetto Ferry.

PARIGI, 29. — Il Congresso interoceanico approvò con 74 voti contro 8 il taglio dell'istmo di Panama, nella baia di Limon e Panama.

ATENE, 29. — Le truppe turche inseguendo una banda d'insorti, violarono la frontiera e attaccarono un distaccamento greco, che, dopo tre scontri, obbligò i turchi a rientrare nel territorio ottomano, lasciando alcuni morti.

COSTANTINOPOLI, 29. — Grande malcontento nel palazzo, perché Aleko non conservò il feo.

PANAMA, 28. — Presso Iquique vi fu un combattimento fra le navi cileni *Esmeralda* e *Covadonga* contro la corazzata Peruviana *Independencia*. Le tre navi colorano a fondo.

SANTIAGO, 28. — La flotta peruviana attaccò presso Iquique la flotta cilena. L'attacco fu respinto.

LONDRA, 29. — Camera dei Lordi. — Salisbury smentisce i tumulti di Candia; fa l'elogio di Potiadis; dice che la popolazione cretese è balloca; le agitazioni esistettero sempre in quel paese: occorrerebbe una forte gendarmeria, ma perciò è necessario del denaro.

LISBONA, 29. — Il Portogallo firmò un contratto con una compagnia inglese per il cordone sottomarino fra Aden e Capetown, toccando Zanzibar, e Delagoa.

PEST, 29. — Camera — Tizza rispondendo ad Halfy, dice:

« La convenzione riguardante Novibazar è conforme a quella pubblicata dai giornali: tutto dà motivo a credere che il trattato di Berlino si eseguirà completamente, perché tutte le potenze ne riconoscono la necessità. Secondo l'opinione di tutte le potenze lo sgombero dei russi dovrà terminare completamente per il 3 agosto. La convenzione di Novibazar fa conchiusa per effettuare l'occupazione del distretto mano a mano d'accordo colla Turchia, e senza spese considerevoli; la convenzione non sarà sottoposta al Reichstag, perché è internazionale. La Camera accettò tali dichiarazioni.

WASHINGTON, 29. — Il *Massaggio* di Hayes oppone il veto al progetto relativo alle elezioni per il Congresso, tendente ad impedire le frodi elettorali. Dopo la lettura del *Massaggio*, la Camera approvò nuovamente con 113 voti contro 91 il progetto, ma la maggioranza di due terzi essendo necessaria per respingere il veto, il progetto resta respinto.

### NOTIZIE DI BORSA

29	30
Rendita italiana	88 35 88 70
Oro	21 88 21 84
Londra tre mesi	27 38 27 38
Francia	109 30 109 20
Prestito Nazionale	— —
Azioni Regia tabacchi	858 50 899 —
Banca nazionale	2188 2216
Azioni meridionali	400 — 400 —
Obbligazioni meridionali	— — 84 —
Banca toscana	— — 84 —
Credito mobiliare	826 — 832 25
Banca generale	— —
Rendita italiana god.	— — 86 35

## FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di sera, a cilindro, ora di gran moda come di Feltrino, Ginevrino, di Venezia per società, Morretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.

Morgo Codalunga, N. 43167 PADOVA

## Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Veneta Compagnia di A. Moro-Lin esporta: *I Ochi del cuor*, commedia novissima di G. Gallina. Indi la farsa: *Il Cassino di campagna*. — Ore 8 1/2.

# Collegio Convitto di Stradella

ANNO V

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1879-80 alle Scuole elementari, tecniche e speciali di Commercio. - Retta annua da L. 500 a L. 950. - 1-257

## Avviso

Col giorno 1° Giugno p. v. verrà riattivato il FORNO DI CALCE IDRAULICA a cottura continua in Albettone - Provincia di Vicenza. La sperimentata ottima qualità di detta calce assicura il sottoscritto che non gli mancheranno le frequenti commissioni delle quali fino ad ora venne onorato. 2-256 G. B. PRINA

ANTICA

## FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti. 1-235 In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

## LA FALSA Acqua Anaterina

è nocivo in suo effetto salutare e peggiora anzi le state di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al sig. Dr. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Bognergasse N. 2. In appendice alla mia ultima lettera, devo accennare penitosa una mia debolezza ingannata dal mio prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quest'acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciò sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi segno  
Bratohutz, il 29 luglio 1867  
di Vostra Signoria, devotissimo servitore  
GIUSEPPE DI ZAWADZKI

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado talo forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 2.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in vendita presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Poncei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 19-33

## Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. I. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
- CORNWELL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.-
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8 L. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-
- Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1862, in-12. L. 2.50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1876, in-8. L. 5.-
- ROBANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8. L. 6.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-
- SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8, vol. I. L. 10.-
- TOLOMEI prof. cav. G. F. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. L. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 6.-

DE LEVA prof. G.

## Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

## PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottata già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicina, Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restiugimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, questa malattia nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare quotidiane false imitazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Progiatista, sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordinò, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un estremo scute ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 25 scatole Pillole Moffer Porta e N. 20 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrispondono per roba vecchia inestinta con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su questo nostro Cassell-chenstein.

Conservata, e Signora, nella vostra buona memoria M. P. 10

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Corpo d'Armata - M. IPKER. Visto: il Generale Iltiano A. FERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878. Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano.

Vi compiego buono R. N. per altrettanto Pillole, profess. Porta, non che Simoni polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, praticando le blenorragie, si re-sondi che croniche, ed in alcuni casi carli e restiugimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovai segnata del prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dott. BAZZINI Segretario al Congresso Medico.

Bucarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia).

Gratie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore LUIGI PORTA, che nel mio Regimento, unitamente coll'acqua sedativa, guarivano perfettamente in numero di dieotto ufficiali.

Compilanti della brevità di questa mia, i saluti dei riconoscimenti camerati per voi. Vi assicuro fr. 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Regimento Usari Imperatore WON NICOLAO HORZYMBYZ

(DISPACCO TELEGRAFICO) Cagliari, 1 aprile 1878.

Cura vostra Pillole anti-gonorrhoeiche stabilirono mia salute, gonorrhoea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mili-riaggiamenti. C. G.

Castrogiovanni, il 30 aprile 1878 Gentilis, sig. Ottavio Galleani,

Godò colla presente di annunciarle essere lo perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole anti-gonorrhoeiche del prof. dott. Luigi Porta.

Il suo effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che si-

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dire che mi diedero risultati assoluti di guarigione.

Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguente Laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le sudette Pillole anti-gonorrhoeiche, che così avrei risparmiato affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai!

Senza trascurare in elogi ed encomi, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi risparmiato un tanto bene come è quello della salute, mi credo per sempre il Suo devotissimo, servo FILIPPO SEVERINO

Stimatis, sig. Galleani,

Bureka! e sa ora tempo! finalmente la mia gonocchia è scomparsa dal tutto! quanti dolori e spaventi provai, e qua e là costò questa mia miscolata infernale, nel nove anni in cui fui affetto da quel mio peccato che un qualche medicinale e specialità che mi abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato intalmente e radicalmente col prendere cinque scatole solo delle vostre insuperabili Pillole anti-gonorrhoeiche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perché ad onor del vostro nome mostrare la presente a chiunque, e quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operano su di me le vostre sudette Pillole anti-gonorrhoeiche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umilissimo, servo RIVA ALESSANDRO

Napoli, il 29 marzo 1878.

Stimatis, sig. Ottavio Galleani,

Dietro quanto lessi sui vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole anti-gonorrhoeiche, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanto medicinali abbia presi, e per quante prove abbia fatto varienti professori medici, non ci fu stato guarigione radicale per cui cosa che mi meravigliavo tanto si potesse il mio cliente ancor non aver fatto di prendere la quarta scatola della suddette Pillole, che gli si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu visitabile radicalmente.

Abbiatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla.

Dott. STEFANO GRILLO

Roma, 27 marzo 1878.

Prog. sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole anti-gonorrhoeiche, e credo che quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrhoea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'urina e strigimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi assicuro vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi ritermo

Vostro devotissimo PIETRO SACCANI

Genova, il 10 novembre 1877.

Prog. sig. Galleani,

È un'annuncio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole anti-gonorrhoeiche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocciola, e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di notificarle la mia guarigione perché non sono stato ardentissimo stante che mi fu abbastanza e sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. mese.

Sono poi molto dispiaciuto di non aver conosciuto prima quelle sue eccellenti medicine, perché io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male erasi aggravato di tanto. Trovo proprio esatto, per la sua stimatissima persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermarlo, ed è chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Col più vivo affetto del cuore ricevo i suoi distinti ringraziamenti.

GIOVANNI MERONI

Napoli, 4 dicembre 1877

Care sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano

La mia gonorrhoea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere, con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa nocturno del fondo castoreo ed anche della rosella, e che l'uso delle vostre Pillole l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimali consigli. Credetemi sempre

Vostro servo EUGENIO SACCANI

Firenze, il 16 novembre 1877

Prog. sig. Galleani,

Mi fu un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole anti-gonorrhoeiche fu per me una preziosa cura perché mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che al vollo tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree. Mi creda sulla dovuta considerazione.

F. M.

Berlino 1 gennaio 1877. Care sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano

La mia gonorrhoea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere, con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa nocturno del fondo castoreo ed anche della rosella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite, i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimali consigli. Credetemi sempre

Vostro A. RITTER fabbricante di panni

Palermo, 20 dicembre 1877. Stimatis, sig. Galleani,

Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine, e riconoscenza per aver adoperato le sue Pillole anti-gonorrhoeiche con esito veramente felice. Nel curare una Gocciola cronica, che datava fin dal 1868, ribelle a tutti i medicinali che esperimentai come le Pillole balsamiche del Freyguet, le Capsule col balsamo Copalivo, infuzioni del Broo, del Goutin e di tantissimi altri autori che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava d'acapo, o che mi lasciavo sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come versingimento uretrale, lo era costretto di questa ostinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma con tale malattia mi era impossibile, per cui mi risolsi a tentare un'ultima prova, cioè quella di sperimentare le sue Pillole anti-gonorrhoeiche tanto decantate dai giornali e da distinti professori che le trovavo efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le resti e subito giunto alla quarta scatola continuai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò seguitai a prenderle; leggendo però sull'ultima istruzione delle Pillole, che per ottenere una radicale e perfetta guarigione occorreva far anche dei bagni alla parte col Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prendere tre vasi dell'Opio balsamico Guarita vero di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a questo prescrizione ed al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovavo molto contento della cura fatta, perché in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!

Con stima e rispetto mi sottoscrivo

G. S. benestante

GUERZONI GIUSEPPE

L'Esercito in Italia

DISCORSO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

SELVATICO M. PIETRO

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

Ad uso delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE

Lire scaturite - Padova, in 12 - Quantitativo Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Prem. ipegrafa edit. F. Sacchetto

PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA

e metrica latina

e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del conte di Lombardia e del Veneto

Lire 1. - in-12 - Lire 1